

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente. Una copia in tutto il regno. Affreschi.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere pieghie non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 80 - In terza pagina sopra la firma (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina es. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Maria Vergine bestemmiata alla Camera

L'on. Colaianni che ebbe il merito di rivelare al paese le brutture bancarie resistendo per quello che ha potuto anche ai conati del governo che le voleva pietosamente velare, l'on. Colaianni ha poi sentito il bisogno di farsi perdonare la campagna fatta contro i ladri dei milioni, con un volgare oltraggio a quanto ha di caro l'Italia, al più puro idale che aleggi nella fantasia di ogni anima buona.

Esso, il radicale deputato siciliano, figlio di quella terra incantata, sorriso dal sole e baciata dalle onde marine, ha raccolto il vituperio del trivio e lo ha lanciato contro la Vergine Madre di Dio che la sua Sicilia onora e alla quale l'Italia ha innalzato i più bei templi che il genio umano abbia creato.

Ma che cosa ha capito di tanta bellezza che cosa ha sentito di tanta soavità l'on. Colaianni, per bestemmiare volgarmente, ignominiosamente, la fede degli italiani, il culto dei suoi connazionali, l'ideale puro e sublime di tutti coloro che sanno innalzarsi un palmo al di sopra del fango che calpestiamo coi piedi?

Ma ciò che è più grave, più doloroso, si è che nessuno di coloro che hanno sentito l'empia bestemmia echeggiare nell'aula di Montecitorio, nessuno si è levato a protestare. E si che tutti quei signori si dicono rappresentanti del popolo italiano. Ma il popolo italiano s'inginocchia dinanzi alla Vergine e le offre i primi fiori che sbocciano sulla collina: essi, i suoi rappresentanti si fanno solidali di chi la bestemmia.

Il popolo italiano si raccoglie sotto le volte maestose dei suoi templi ed erompe con santo entusiasmo in lodi alla Vergine; i suoi rappresentanti non fanno di meglio che tentare sacrilegamente di strapparle dal capo la più bella corona di cui Dio l'abbia ornata.

Il popolo italiano pellegrina ai santuari di cui la pietà degli avi ha incoronato le vette delle nostre belle colline e dei nostri monti; i suoi rappresentanti vilipendono indegnamente la Regina dei suoi pensieri e dei suoi affetti più cari.

Oh quanto è più sublime di tutti quei cinquecento orgogliosi che sacrificano la propria coscienza per un vile riguardo umano il povero contadino che nel suo cuore ha eretto un tempio di affetti e di devozione alla Vergine pura e santa che invoca consolatrice delle sue lacrime e delle sue pene!

I PASTICCI DI MONZILLI

All'epoca del fervore edilizio in costruttore propose a Monzilli di edificare per suo conto il villino di Castelgudolfo, sottoponendogli un progetto che importava la spesa approssimativa di diecimila lire.

Il Monzilli, dopo insistenze ripetute, addivenne al contratto che stabiliva il pagamento rateale della somma convenuta. Il costruttore incominciò i lavori; ma man mano le spese crescevano fino ad ammontare al triplo del preventivo.

Il Monzilli protestò, ma il costruttore aveva messa una clausola nel contratto che fu interpretata a suo favore; sicché Monzilli dovette pagare L. 28.000 che ottenne mediante lo sconto di un effetto alla Banca Romana.

Questo legame, oltre l'amicizia con Tanlongi, avrebbe segnalato l'origine dei favori. Si aggiunge che egli non era tenuto verso la Banca Nazionale e che riteneva di dovere aiutare la Banca Romana perché appena abbandonata l'avrebbero soppressa.

Il Monzilli percepiva uno stipendio di lire settemila come Capo divisione, cui aggiungeva le gratificazioni annue, le medaglie di presenza nelle commissioni, e le indennità, arrivava a guadagnare lire mille mensili. Abitava un appartamento di dodici camere in via Nazionale, mobigliate con lusso, la provenienza dei mobili si assicura che non è di fonte scrupolosamente onesta, poiché gli sarebbero stati regalati dalle Scuole Industriali come premio di aver fatto accordare dei sussidi dal Ministero d'Agricoltura. Era queste scuole si cita quella di Aversa. Il valore dei mobili dell'appartamento è del villino si fa ascendere a lire quarantamila.

Il Monzilli restava in ufficio non meno di otto ore al giorno; è un uomo di grande attività e farberia. I suoi subalterni lo stimavano vedendolo potente. Tutti i ministri succedutisi all'agricoltura gli avevano sempre lasciato ampia facoltà.

La notizia del suo arresto produsse fra gli impiegati un'impressione profonda, diffusa anche dal resto della città. Il Monzilli ha circa vent'anni di servizio.

GUGLIELMO II. E LE GUARENTIGIE

Che ci ha a che fare, domanderete voi, l'Imperatore di Germania colla legge del 13 maggio 1873?

Ma... La relazione fra l'una e l'altra è scoperta da *Fanfulla* del 28 scorso N. 28.

« L'Imperatore di Germania manderà a

Leone XIII uno speciale ambasciatore per il Giubileo. Per la circostanza fa benone. Diamine! chi rende onore al Papa, rende giustizia all'Italia, riconoscendo implicitamente che le guarentigie sono tali da assicurare onori sovrani a chi, per quanto li respinga a parole, a fatti ne fruisce allegramente i beneficii. »

Ahimè, quant'è forzato codesto riso, confratello!

Imperocché si ha un bel confidare nella insulsaggine del proprio pubblico; ma è un po' grossa la supposizione che i propri lettori sieno tanto bietoloni da credere che l'Imperatore di Germania renda omaggio al Papa in forza d'una legge brecciaiuola e che gli autori di detta legge ne abbiano gusto.

Si capirebbe che uno dicesse: « Non ostante il dominio della Massoneria e della ribalderia in Roma, l'imperatore Guglielmo II manda un ambasciatore al Papa, nella persona d'un generale cattolico. Vedrete che questo il governo buzzurro non lo lascerà fischiare come un pellegrino qualunque del 2 ottobre. Perocché certa gente coi deboli fa la smargiassa e l'amazzasette; ma coi forti... »

S. capirebbe, ripetuto, uno che parlasse così. Ma a chi darette da intendere che avete piacere di ciò che non potete impedire?

Non vi sono plebi al mondo tanto gonze da mandar giù tali « plebani » bocconi.

IL PAPA E UNA BAMBINA

Benchè tardi riferiamo questo grazioso aneddoto della indimenticabile audienza dei bambini in Vaticano, aneddoto non conosciuto prima d'ora.

Una distinta signora, prima dell'arrivo del Santo Padre nella sala del Trono chiese ad alcuni membri del Comitato, ma inutilmente, il permesso di far recitare una poesia alla presenza del Sommo Pontefice dalla sua bambina di 4 anni.

La signora si rassegnò al rifiuto, ma non così la bambina, a quanto pare intelligentissima, che piangendo esclamava: « Io voglio recitarla la poesia al mio Papa ». L'innocente sortita fece sorridere quanti l'intesero che la consolarono dicendole: « certo, certo devi recitare, carina », e così le ripeteva la mamma.

Dopo un'attesa lunghissima verso l'una poi, finalmente la signora poté avvicinarsi al trono Papale assieme alle sue bimbe, cioè quella di 4 anni ed un'altra di 11 circa, entrambe vestite di bianco. Giunta ai piedi del S. Padre la madre sussurrò

me? — e si avanzò, col cuore gonfio verso il procuratore, ma tosto il suo impeto cedette il luogo al sarcasmo: — Ah, dimenticavo che nelle investigazioni giudiziali non hanno alcun posto i sentimenti umani. Un delinquente non è che la preda della legge, ed è dovere d'ogni buon cittadino di cacciarlo in prigione. Nulla importa se una povera sia legata a lui dai vincoli più cari che possono unire due cuori. La legge dice: Se avete una parola che valga ad annientare quell'uomo, proferitela; e la legge deve essere obbedita.

— Miss Dare, calmatevi - disse premurosamente il procuratore.

Ma la giovine non poteva più frenarsi, ora che finalmente tutta la foga dei sentimenti che aveva per tanto tempo serrati nel cuore, aveva trovato un'uscita.

— Voi non giungete forse a comprendere la mia posizione; voi non capite che è stata la mia mano, unicamente la mia mano, che ha strappato a quell'uomo l'ancora di salvezza su cui si era aggrappato; voi non capite...

— Perdonatemi - disse Ferris, tentando nuovamente di ricomparire la giovine a sé stessa - io comprendo abbastanza per com-

una parola all'orecchio della piccina, e questa franca, sorridente, con voce chiara, incominciò: Santo Padre! Sua Santità, impressionato da quella voce infantile si prese sulle ginocchia quell'angioletto di bambina, posò il suo orecchio su quella rosea bocca ed ascoltò fino alla fine la breve poesia, recitata davvero con una grazia ed un gesto incantevole. Poi baciò in fronte la bimba e le domandò due volte il suo nome che senza esitare fu ripetuto dalla fanciulla Elisa Masera. S. S. si rallegrò con la madre e si trattenne seco lei qualche istante, posò in atto paterno la Sua Mano sul capo dell'altra bimba, ed impartì loro la benedizione.

Esprimere la felicità che brillava sul volto di quella madre fortunata sarebbe impossibile! Ma maggior elogio si merita la graziosa bambinella Elisa Masera che seppe con le sue amabilità recare un soave conforto al nostro amato Pontefice.

La riforma delle pensioni

L'altro ieri la Sotto-giunta per il bilancio delle finanze e del tesoro proseguì la discussione sul progetto delle pensioni. Venne terminato l'esame della prima parte del progetto, relativa all'operazione colla Cassa depositi e prestiti. La Sotto giunta approvò in massima con 4 voti contro 3 l'articolo 1.º, che sanziona il decreto uscito in novembre, e votò pure la proposta di fissare al 31 gennaio 1893, anziché al 1.º luglio 1893, il punto di separazione delle pensioni vecchie da separarsi d'ora in poi dalla Cassa depositi e prestiti e delle pensioni nuove a cui si provvederà con un apposito stanziamento in bilancio.

Questo per arrestare il precipitoso aumento della spesa delle pensioni, togliendo all'Amministrazione l'incontro di colloca e a riposo subito tutti quei Ili che ne possono avere diritto per caricarne il pagamento alla Cassa depositi.

Si elevò inoltre la cifra delle annualità da pagarsi a rate mensili anticipate per un trentennio alla Cassa depositi a 40 milioni, invece dei 35 milioni e 700 mila lire proposte nel progetto.

Parecchi altri emendamenti proposti dall'onorevole Sonnino vennero respinti.

Gli affari d'Irlanda

Il Primate d'Irlanda, l'E.mo cardinale Logue arcivescovo d'Armagh, ha avuto parecchi colloqui col santo Padre e coll'E.mo card. Rampolla sulla questione religiosa e politica irlandese.

passionarvi profondamente; ma debbo farvi osservare che non siete stata voi soltanto l'istrumento che ha condotto quell'uomo alla prigione. I detectives...

— Signore - ella interruppe alla sua volta - osereste di affermare che senza la mia testimonianza quell'uomo si troverebbe nella critica posizione in cui si trova?

Ferris non fiatò.

Sagui una breve pausa, dopo la quale la giovine fissando sempre più arditamente i suoi occhi disperati in faccia al procuratore, gli disse con voce sorda:

— Ma non sapete voi che mille donne anziché fare ciò che ho fatto io sarebbero morte?

Il procuratore guardò la giovine come se avesse letto nei di lei occhi il proposito deliberato di uccidersi, ed avvicinandosele premurosamente le disse:

— Ma voi...

— Io? — essa urlò scoppiando in una risata così strana che il procuratore ne rimase grandemente impressionato. — Oh, non dubitate signore; io vivrò... vivrò per rispondere alle vostre domande. Non temete, domani mi vedrete al tribunale.

(Continua.)

PROCESSO CURIOSO

Qui Miss Dare s'interruppe un istante guardando Ferris.

— Mancavano appunto cinque minuti a mezzogiorno — seguì essa con voce quasi inintelligibile.

Ferris si scosse.

— Momento critico — esclamò egli — e che faceste allora, Miss Dare?

— Desiderai di vedere se si poteva scoprire la casa della vedova Clemmens: cambiai direzione al telescopio; guardai di nuovo, e...

— Che cosa vedeste?

— Vidi il salotto da pranzo aperto, ed un uomo che saltava la siepe, dalla parte della palude.

Il procuratore guardò la giovine col più vivo interesse, e le domandò:

— Riconosceste quell'uomo, Miss Dare? Ella accennò di sì.

— Chi era egli?

— Craik Mausell!

— Miss Dare arrischiò il procuratore dopo un momento - e ciò accadde cinque minuti prima di mezzogiorno?

— Sì, signore.

— Cinque minuti più tardi del tempo strettamente necessario, ammesso dalla difesa, per giungere dalla casa della signora Clemmens alla stazione di Monteith ad un'ora e venti minuti?

— Sì — ella ripeté con un sospiro.

L'attorney, che aveva attentamente osservato Miss Dare, si convinse ch'ella aveva detto tutta la verità.

— Ah, Orcourt! Orcourt! - andava egli mormorando fra sé, mentre percorreva in largo e in lungo la stanza.

Imogene seguiva senza respiro ogni suo passo e pareva fosse tramutata in uno spettro, tale era la estrema pallidezza del suo volto.

— Voi credete dunque che questo fatto costerà la vita a Mausell? — domandò ella finalmente.

— Non mi chiedete ciò Miss Dare. Né voi né io dobbiamo occuparci delle conseguenze di simile deposizione.

— Non debbo occuparmene io? — ella ripeté fieramente. — Non debbo occupar-

Il Papa ha mostrato la sua più alta approvazione alla condotta sapiente dell'Episcopato irlandese, a cui è in gran parte dovuta la pacificazione degli animi in Irlanda, e coll'elevazione del Primate alla dignità cardinalizia ha inteso dare una prova speciale di benevolanza a quel forte e nobile popolo. Inoltre ha mostrato deferenza al governo del signor Gladstone, il cui programma è appunto lo scioglimento della spinosa questione irlandese.

ITALIA

Conegliano — Una grassazione — Martedì mattina, circa alle ore 4, Perinotto Gio. Batta d'anni 53 di Castel Roganzuolo, mercante d'animali pecorini, camminava verso Conegliano diretto a Treviso per il mercato settimanale. Senonché, alla località: *Ponte del Gai*, uno sconosciuto cominciò a seguirlo, e, giunto a Monticella, gli intimava d'arrestarsi. — In quella ecco sbucare altri due individui dalla siepe vicina. — Uno di questi gettò il mantello addosso al Perinotto, il quale così avviluppato, sentì tagliarsi il panciotto ed involar da questo la somma di lire 180. Ciò fatto i banditi fuggono.

Il Perinotto, giunto a Conegliano, denunciava la grassazione patita all'autorità di pubblica sicurezza, la quale ha tosto incominciato le indagini per scoprire i colpevoli.

Napoli — Due cugine morte di fame — Togliamo dal *Roma* di Napoli:

Al quarto piano del palazzetto n. 21 nel vico Chiaietieri al Mercato, in un'angusta cameretta dove non entrava mai un raggio di sole, abitavano le sorelle Vassallo Vincenza di 53 anni, e Maria di 40; ed una loro cugina a nome Concetta Cangiano.

Una miseria spaventevole regnava in quella meschina stanzetta: vi erano solamente due sedie logore dall'uso, una vecchia pancha, ed in un angolo, a terra un mucchio di paglia coperto di laridi stracci: — il letto! — e su, al muro l'immagine della Madonna.

Quanti dolori, quante privazioni, quanti spasimi racchiudevano quelle mura!...

Ora le due cugine Concetta e Vincenza erano state colte da grave infermità, e non potevano neanche procurarsi più quel tozzo di pane che quotidianamente bastava a sfamarle.

Solamente l'altra sorella, la Maria con le poche forze che le erano rimaste, faceva da serva in una casa, ed ogni sera portava alla sorelle il pranzo, pur troppo magro per tre persone, che riceveva dalla padrona.

Le tre sorelle, divenute tre spaventevoli larve, non ne potevano più di questa vita penosissima; e pure continuavano a soffrire in segreto, sfogando, nel pianto, tutta l'amarezza, tutti gli spasimi delle anime loro!...

L'altro giorno dopo mezzogiorno, era sole in casa, la Concetta e la Vincenza; la Maria era fuori, dalla padrona. Quando tornò, Concetta e Vincenza erano cadaveri: la fame le aveva uccise.

Roma — Grande incendio alla Sinagoga — Ieri l'altro alle ore 7 scoppiò un grave incendio nelle scuole israelitiche.

Il pianterreno del fabbricato conteneva tre sinagoghe.

Il fuoco si è sviluppato nel locale delle scuole del terzo piano per delle favielle provenienti da un braciere lasciato acceso.

In pochi minuti le fiamme altissime bruciarono le volte e il tetto che è crollato.

Accorsero i pompieri di tutte le stazioni e le compagnie dei bersaglieri.

Si fece il lavoro di isolamento del vasto fabbricato che era tutto a vetri.

Il fuoco però si propagò nella casa attigua che presto fu sgomberata da 200 persone che vi abitavano.

È impossibile domare l'incendio che ha tutto distrutto il vasto fabbricato di cui rimangono solo le quattro mura crollanti.

Il danno maggiore è la perdita della Biblioteca sacra, annessa alla Sinagoga.

Parè che non vi siano altre persone, essendo per l'ora tarda chiuse le scuole. I danni sono incalcolabili, essendo distrutti oggetti di grande valore accumulati da secoli.

Cordoni di truppa trattengono la folla enorme che si accalca dintorno al fabbricato distrutto.

L'edificio era assicurato per vari milioni.

Accorsero sul luogo il prefetto, il questore, il sindaco, altre autorità, molti carabinieri e questurini.

ESTERO

Francia — L'autore dell'avvelenamento di Herz — Luigi Andrieux ha fatto il racconto davanti alla Commissione d'inchiesta di un'avventura capitata ad Herz. Si tratta d'un tentativo d'avvelenamento, o, meglio, d'un progetto che non ebbe effetto perché il sicario all'ultimo fuggì.

Il *Figaro* a tal proposito pubblica:

« Nei numeri 28 e 29 settembre 1888 il *Figaro* pubblicava il seguente annuncio:

« Persona che volesse intraprendere operazione delicatissima ed arrischiata all'estero, ben retribuita, deve scrivere: X, 24, fermo in posta, 42, P. rigi.

Subito Mario Amiel scrisse ripetutamente e ricevette un appuntamento per giovedì, 5 ottobre, davanti il n. 42, rue des Mathurins.

La sera stessa Amiel si recò all'appuntamento e trovò un uomo di statura più della media, bruno, colla barba piena, d'accento tedesco, il quale gli offrì una grossa somma per avvelenare Herz. Amiel ricevette in due volte 15,000 lire, poi fuggì in America.

Tuttavia egli ebbe dei rimorsi e tornò a Parigi per ricercare il Tedesco, ma non lo trovò; fece allora le sue confessioni alla stampa, che non le curò, ed egli morì nel 1890 di asma.

Questo il racconto d'Andrieux.

La vendita del Journal des Débats. — Il *Journal des Débats* venne acquistato dall'inglese Davison-Dalsiel, capo dell'Agenzia telegrafica internazionale omonima, per la somma di lire 1.200.000. Cominciando col primo marzo intraprenderà la pubblicazione d'un'edizione serale destinata a fare un'accanita concorrenza al *Temps*.

Turchia — Duecento annegati — Telegrafano da Costantinopoli:

Spaventose bufere nel Mar Nero affondarono quindici bastimenti. All'ingresso del Bosforo naufragarono 6 velieri greci. Si calcola che annegarono duecento persone.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 FEBBRAIO 1893 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +2.4

Min. Ap. notte -1.3

Barometro 746.

Stato atmosferico — Vario.

Vento — —.

Pressione — Assai abbassatasi

Jeri —

Temperatura: Massima 8.5 Minima +0.1

Media 3.29 Acqua caduta mm. 2

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 7.19 Leva ore 7.56 s

Passa al meridiano 12.10.54 Tramonta 8.43 m

Tramonta > 5.3 Età giorni 16.4

Fenomeni

Sua Eccellenza Mons. Feruglio

Reduce da Roma, arrivò a Udine questa mattina Sua Eccellenza Ilma e Rev.ma Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza.

Consiglio Sanitario Provinciale

Seduta odierna del 30 gennaio 1893.

Venne presentato al Consiglio il nuovo membro Sig. avv. Carlo Luigi Schiavi nominato in sostituzione del rinunciatario Sig. Federico Valentini.

Indi il Consiglio prende atto della relazione del Medico Provinciale sullo Stato Sanitario della Provincia e sulle disinfezioni praticate nei confini nello autunno in vista di una possibile invasione del colera.

Su proposta del Medico provinciale nomina una Commissione composta di membri medici del Consiglio e del D. Pennato nonché del Veterinario D. Luigi Romano per istituire i rapporti fra la tubercolosi dell'uomo e quella degli animali bovini, concretando un questionario da inviarsi agli ufficiali Sanitari ed ai Veterinari della Provincia.

Su proposta del Medico Provile vota che la Prefettura si ponga in corrispondenza col Ministero allo scopo di provocare provvedimenti atti ad evitare il pericolo di morte per freddo cui vanno soggetti i neonati nei battesimi.

Confermando precedente deliberazione, dichiara l'opportunità del Consorzio Medico obbligatorio fra i Comuni di Torreano e Moimacco.

Idem per Comuni di Socchieve, Enemonzo e Preone.

Idem per Comuni di Lauco, Villa Santa e Ravio, avvisando che la residenza del Medico Consorziale venga stabilita in Villa Santa.

Accorda la sanatoria all'apertura dello stabilimento idro-elettro-terrapico Stampetta in Udine, già concessa dal Medico provinciale sotto sua responsabilità.

Dà parere favorevole sul regolamento per lo stabilimento alla fonte delle acque pulite in Arta.

Vota perchè sia mantenuto e riordinato l'armadio farmaceutico presso il Medico condotto di Resiutta.

Dà voto favorevole per la conferma del D. Antonio Bosio ad Ufficiale Sanitario del Comune di Latisana per triennio 1893-96.

Insiste perchè sia obbligato il Comune di Verzegnis a costruire un cimitero per la frazione di Chiaicis e casolari annessi.

In vista della impossibilità di provvedere altrimenti, su proposta della Commissione di visita, avvisa possa accordarsi l'ampliamento del cimitero di Uzzinins Piccolo in Comune di Buja.

Dà parere favorevole sul nuovo progetto del Cimitero di Artegna, salva l'osservanza di alcune condizioni prescritte dal regolamento di polizia mortuaria.

Idem idem per progetto del nuovo Cimitero di Aviano.

Idem idem per progetto del nuovo Cimitero di Claut.

Accorda la sanatoria ai lavori del nuovo Cimitero di Platischis, salvo l'obbligo di alcuni accessori prescritti dal regolamento di polizia mortuaria.

Su proposta della Commissione di visita, avvisa favorevolmente per la concessione di

aree nel Cimitero di Valvasone per la costruzione di tombe private, nella intelligenza che queste debbano venire costruite secondo le norme dell'art. 63 del regolamento di polizia mortuaria.

Rimanda ad altra seduta la discussione dei progetti per fornire d'acqua potabile la frazione di Silveila in Comune di S. Vito di Fagagna.

Avvisa contrariamente all'accoglimento dell'istanza di Puiatti Giuseppe Veterinario pratico di Prata di Pordenone per ottenere dal Prefetto la Patente d'esercizio di cui all'art. 125 del Regolamento Sanitario 8 giugno 1865.

Dietro iniziativa del Ministero nomina una Commissione coll'incarico di studiare il riordinamento del servizio veterinario ai confini.

Avvisa perchè sia dichiarato obbligatorio il Consorzio Veterinario fra i Comuni di Tolmezzo, Villa Santa, Lauco, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis.

Raccomanda la istituzione di altre condotte veterinarie nella Carnia.

Prende atto della relazione del D. Romeno sullo stato sanitario del bestiame nella Provincia.

Onorificenze

Con decreto del 22 gennaio testè decorso il Sindaco di Udine cav. Elio Morpurgo venne nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con decreto di pari data fu pure nominato cavaliere dello stesso Ordine il sig. Frattini dott. Fortunato medico Provinciale.

Dal Bollettino giudiziario

Sanson Emilio, cancelliere applicato al Tribunale di Pordenone, è tramutato alla Pretura di Loreo.

I biglietti della Banca Romana

La Banca nazionale diede le opportune disposizioni perchè siano accettati i biglietti della Banca Romana per tutte le operazioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di gennaio 1892.

Alla stagionatura:

Greggio colli n. 81 k. 8090

Trama > > 5 > 335

Totale > 86 > 8425

All'assaggio:

Greggio n. 167

Lavorate > 9

Veglia di Beneficenza 11 febbraio 1893 al Teatro Sociale

Il sig. Agosti Francesco con gentil pensiero ha ceduto il palco di sua proprietà in prima fila N. 9 a totale beneficio della Congregazione di Carità.

La stessa, riconoscendo, ringrazia ed avverte che per trattative sarà da rivolgersi al sig. Artico A. dalle ore 2 alle 3 pom. presso il camerino del Teatro Sociale.

Rompeva i timpani senza licenza

Nel pomeriggio di ieri a cura degli agenti di città venne tratto in arresto tal Arrighi Eugenio d'anni 63 perchè ubriaco suonava sulla piazza V. Emanuele un violino, attirando attorno a sé una folla di curiosi e chiedendo loro l'elemosina. Di più era sprovvisto della relativa licenza.

Povera tabacchiera!!!

Dal libro nero della questura rileviamo qualmente il signor Vittorio Grattoni di Cividale del Friuli, nel veglione di Sabato sera al Teatro Minerva smarrì una tabacchiera d'argento. Ecco, se la tabacchiera in questione fosse stata di cartapesta o di altra materia affine, si potrebbe anche credere allo smarrimento, ma siccome era di argento, abbiamo i nostri rispettabili dubbi essendo più verosimile che qualche maschera abbagliata dalla luce elettrica, ed impedita dal voltino, invece della propria tasca abbia infilata quella del malcapitato signore. Oh, barbone d'un ballo, di quante conseguenze sei origine!!

Cucina economica popolare di Udine

Stato indicante le razioni di vitto, somministrate dalla Cucina economica popolare di Udine, durante il mese di gennaio 1893:

Minestre vendute ad individui concorrenti con denaro e con buoni della Congregazione di Carità N. 6,526

Id. elargizione della ditta Fior > 252

Id. id. Società Operaia di Udine > 2,491

Carni vendute ad individui concorrenti con denaro e con buoni della Congregazione di Carità > 599

Pani id. > 5,362

Vini id. > 562

Formaggi id. > 148

Verdure id. > 1,005

Brodii id. > 2

Totale razioni N. 16,977

Per gelosia di donne

Furono denunziati all'Autorità giudiziaria certo Ernesto Pioppi e Pietro Bar-

bin da Pravidomini, perchè con premeditazione e per gelosia di donna, presero a bastonate tal Giovanni Stefani, che riportò lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni nove.

Arresti per furti

Venne arrestato certo Santo Pellizzoni da Talmassons, perchè di notte mediante scalata, rubò nell'abitazione di Domenico Blasoni, in una stanza a pianterreno, una caldaia di rame del costo di lire 20.

— Venne pure arrestata certa Maria Fontanini da Cividale perchè quale domestica di tale Agnese Bront asportava oggetti di biancheria per lire 17, assentandosi di notte tempo dalla abitazione della padrona.

Per vendetta

Carlo Amedeo Dionisio di Lauco venne arrestato perchè allo scopo di vendetta contro Luigi Dionisio che aveva minacciato di denunciarlo per un tentato furto, si querelò formalmente ai reali carabinieri di essere stato aggredito e derubato dallo stesso di giorno e sulla pubblica via, cioè che risultò interamente falso.

Una bambina annegata in una tin-

nozza

Ieri verso le 3 e mezza fuori porta Cusignacco nel locale Trigatti servente ad uso di magazzino, una bambina di circa venti mesi, figlia del signor Vittorio Scani, abitante nel cortile del caseggiato suddetto, si appoggiò ad una tinnozza contenente, credesi, una soluzione di soda, servente a pulire i recipienti.

Essendo la tinnozza bassa, la bambina essendosi curvata troppo, perdetto l'equilibrio e cadde dentro a capofitto.

Fu prontamente estratta, e dava ancora segni di vita, ma nonostante le cure dei genitori e dei medici Sartogo e Franzolini prontamente accorsi dopo pochi istanti la povera bambina morì.

Figlio cattivo

Venne arrestato certo Umberto Ciani di Basagliapenta perchè minacciò di morte la propria madre Ermenegilda Della Maestra, ed il pericolo di vie di fatto fu evitato dall'intervento dei reali carabinieri accorsi.

Per ubbriachezza

Ierisera venne dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città il facchino Giuseppe Paolini d'anni 44, perchè trovato in Vicolo Stabernao steso al suolo in stato di ripugnante ubbriachezza.

Incendio

A Maniago il 31 gennaio si appiccò un incendio accidentale in una stalla chiusa entro angusto cortile a metà della lunga fila di case in salita della via che dalla piazza mette al castello.

Si recarono sopra luogo il R. Pretore, conte Colloredo, il Sindaco conte d'Attimis, molte altre persone, i carabinieri ed una quantità di popolo.

Vi erano due pompe sopra luogo, quella comunale e quella del sig. Giuseppe Zecchin che funzionarono egregiamente.

Nessuna disgrazia umana: nella stalla bruciarono tre armenti. Il fuoco pure prese una vicina casa della quale non rimasero, si può dire, che le mura — ed abbruttolì altra senza però recar a questa grave danno.

La disgrazia è grande, tanto più che colpisse povera gente: ma certo poteva essere molto maggiore senza l'efficace e ben diretto servizio d'estinzione.

Avviso

Da cedere al C. H. Dorta in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustrati Zeitung*, *Illustration Française*, *Illustrazione Italiana*, *Pasquinos*, *Il Secolo Illustrato*, *Illustrazioni Popolari*, e diversi giornali politici quotidiani.

In Tribunale

Udienza del 1 febbraio 1893.

Contrabbandieri condannati.

Mungheri Antonio d'anni 16 da Prepotto, fu condannato alla multa di L. 8,10.

Vicario Milocco Anna d'anni 48 di Palmanova, fu condannata alla multa di L. 1,88.

Bertoldi Luigi fu Pietro d'anni 44 di Bagnaria Arsa, fu condannato alla multa di L. 20,68.

Petrussa Domenico d'anni 13 di Prepotto, fu condannato alla multa di L. 35.

Bazzano-Bertoli Rosa d'anni 39 di Ramanzacco, fu condannata alla multa di L. 91.

Minen in Caciotti Luigia d'anni 61 di S. Giovanni di Manzano, fu condannata, pel tabacco multa L. 111, per zucchero L. 1,88, un mese di detenzione e mesi tre di confine a Sacile.

Luchitta Luigia di anni 15 di Dolegna, fu condannata alla multa di L. 11,28, un mese di detenzione e mesi 1 1/2 di confine a Sacile.

Massera Teresa d'anni 30 di Savogna fu condannata a L. 71 di multa.
Cargnelutti Antonio d'anni 50 di Gemona fu condannato a L. 81 di multa.
Lanzutti Giuseppe d'anni 28 di Moimacco fu condannato a L. 131 di multa.
Bordon Filippo di anni 25 di Bordon, fu condannato alla multa di L. 10,56.
Nardini Giuseppe di anni 28 di S. Giorgio di Nogarò, fu condannato alla multa di L. 71, giorni sei di detenzione e mesi tre di confine a Sacile.

Diario Sacro

S. bato 4 — s. Andrea Corsini v.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 gennaio 1893.

Capitale versato	L. 204,825.—
Riserva	L. 67,030.31
per infornuti	» 5,393.69
	» 72,429.—
	L. 277,254.—
ATTIVO	
Cassa	L. 82,065.22
Effetti in sofferenza	» 10,629.15
Cambiali in portafoglio	» 751,651.70
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 81,864.20
Banche e Ditte corrispondenti	» 183,256.46
Conti Correnti diversi	» 240,511.41
Dep. a cauzione anticipazioni	» 93,496.95
» » funzionari	» 15,000.—
» » liberi e volontari	» 23,720.—
Cauzione ipotecaria	» 34,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 499.99
	L. 1,512,655.08
PASSIVO	
Capitale sociale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 67,030.31
» per eventuali infornuti	» 5,393.69
» a disposizione del Consiglio	» 93,63
Utili 1892	» 34,841.81
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 921,818.53
Depositi a cauzione antecip.	» 93,496.95
» » funzionari	» 15,000.—
» » liberi e volontari	» 23,720.—
Residui dividendi	» 4,187.13
Riscuto 1892	» 23,712.60
Versamento cauzionale	» 83,000.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Utili corren e esercizio	» 4,154.53
Creditori diversi	» 605.90
	L. 1,512,655.08

Udine, 31 gennaio 1893.

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il Sindaco

C. PAGANI

Per il Direttore

G. BERGHINZ

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.

Il presidente fa leggere una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi.

La domanda produce impressione grandissima: è firmata dal sostituto procuratore del re.

Dice che negli appunti di Lazzaroni figura frequentemente il nome dell'onorevole De Zerbi a cui si diede negli anni dal 1883 al 1891 una somma considerevole oltrepassante le 400,000 lire. Alcuni documenti sequestrati sembrerebbero accennare ad una relazione diretta fra questi pagamenti e la discussione alla Camera sulla legge di proroga.

L'imputazione è per gli art. 168, 171, 172, 205 del Codice penale: cioè, per complicità in peculato, corruzione e infamato credito presso pubblici ufficiali.

Durante la lunga lettura non fu fatta alcuna interruzione.

Zanardelli annunzia che domani si convocheranno gli uffici per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere.

Nell'udire la notizia l'onorevole De Zerbi diede prova di molta calma dicendo: « Oggi sono più contento di ieri, perché oramai siamo sulla via in cui la luce si farà ».

Si svolgono quindi varie interrogazioni, fra le quali una di Graziadio relativa ai provvedimenti per migliorare le condizioni degli uscieri di pretura, sulla quale il ministro Bonacci promette di provvedere.

Gianturco svolge la proposta di legge di sua iniziativa sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Si comincia la discussione sul progetto per le modificazioni all'articolo quarto della legge del 1889 riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle società cooperative di produzione e di lavoro, che si rimanda a domani.

Si leva la seduta alle 5.25.

Seduta del 2.

Aperta la seduta alle 2 pom., dopo alcune pratiche secondarie si passa alla discussione della legge sulle cooperative che viene approvata. La seduta procede poco interessante.

Quindi Guelpa svolge una sua mozione nello scopo di nominare una Commissione

parlamentare per studiare quale fra i diversi sistemi di imposta progressiva sin qui proposti e già applicati, sia il più adatto all'indole politica sociale d'Italia per sostituirla all'attuale sistema tributario.

L'on. Gallo presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro De Zerbi.

Il presidente del Consiglio risponde ad una interrogazione del deputato Guerci dicendo che l'eco della corrispondenza cui allude la sua interrogazione fu portato alla Camera da Odescalchi. Egli diede allora la sola risposta che poteva dare, cioè il diniego assoluto. Smentisce recisamente di aver avuto denaro dalla Banca Romana. Dice che non si crede obbligato di correr dietro a tutte le calunnie e a tutte le infamie che si stampano sui giornali sul conto suo.

Di Rudini deve fare una dichiarazione. Fra i documenti presentati a giustificazione della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi, esiste un'interrogazione di Tanlongo, nel quale sono accennate cose che non possono passare inosservate; vi è detto fra altro, che il Tanlongo diede, per ragioni di pubblico servizio, talune somme ai vari presidenti del Consiglio. Per parte sua dichiara quindi che né direttamente, né indirettamente nulla chiese e nulla ebbe dalla Banca Romana; ma poiché si tratta di argomenti di estrema delicatezza, prega la Camera a voler promuovere un'inchiesta relativamente ai suoi rapporti colla Banca Romana. Presenta una mozione in questo senso.

Giolitti crede di interpretare il sentimento della Camera dichiarando che il marchese di Rudini è superiore a qualsiasi sospetto. Del resto non conviene dar troppa importanza a ciò che un imputato possa dire a sua difesa. Non dubita che l'autorità giudiziaria appurerà i fatti.

Il presidente avverte che la mozione di Rudini seguirà il corso regolamentare. Toglie la seduta alle 6.5.

ULTIME NOTIZIE

Il Sultano al Papa

Si ha da Costantinopoli che il patriarca Azarian è partito per Roma, latore d'un dono del Sultano pel Papa in occasione del Giubileo.

Consegne di berrette Cardinalizie

L'Imperatore ha consegnato ieri l'altro solennemente la berretta cardinalizia ai cardinali Gallimberti e Vazary. Assistevano le guardie nobili del Papa Moroni e Della Porta, i delegati apostolici, e tutti i ministri.

Per la domanda a procedere contro De Zerbi

Furono eletti a commissari gli on. Marcora, Gallo, Stelluti-Scala, Andofato, Cocco Orto, Guicciardini, Cuccia, Marsengo, Bastia Rossi Luigi, quasi tutti con mandato di fiducia. La commissione si riunì subito ed elesse a presidente Marcora, a segretario Rossi ed a relatore Gallo. Così costituita, la Commissione con voto unanime decise di proporre alla Camera l'autorizzazione alla procura regia di procedere contro Rocco De Zerbi.

Il relatore pertanto estese subito la relazione che venne presentata alla Camera e distribuita questa sera.

La relazione è brevissima. Si limita a sostenere l'autorizzazione al procedimento giudiziario nell'interesse di Rocco De Zerbi medesimo, essendo affatto esclusi i moventi politici.

Mezzo milione a De Zerbi

Dall'incartamento annesso alla domanda di procedere contro Rocco De Zerbi risulta che la somma complessiva la quale affermarsi sia stata versata a Rocco De Zerbi dalla Banca Romana ascende a cinquecento ventotto mila lire. — Il primo versamento ha la data del 28 gennaio 1888 e l'ultimo quella del 1892. I versamenti variano da cinque mila a quaranta mila lire.

All'incartamento furono uniti molti biglietti da visita intestati: R. De Zerbi, che vennero sequestrati fra le carte di Tanlongo. A tergo di essi è segnata una cifra con la rispettiva data. In alcuni vi sta scritto con carattere di De Zerbi: — *Va bene così. — Verrò a vederla. — Infiniti ringraziamenti ecc.* La maggior parte della somma, oltre a lire trecentomila, sarebbe stata versata nel marzo del 1891. Una lettera di Tanlongo al Lazzaroni, in data del 4 luglio 1890, chiede cinquanta mila lire e dice presso a poco così: « Se non facciamo presto quei signori se ne vanno e perdiamo tutto! »

La Camera prese dopo pochi giorni le

vacanze e la legge bancaria non fu approvata.

Dalle annotazioni di Tanlongo e Lazzaroni figurano erogate lire duecento ventinove mila trecento sessantuna per leggi bancarie, più un milione e quarantacinque mila lire per cambiali rinnovate o aperte.

Tanlongo nel suo interrogatorio afferma di aver versate delle somme cospicue a diversi presidenti del Consiglio dei ministri per occorrenze del governo.

Una conferenza sugli scandali bancari

L'on. Colajanni terrà una conferenza a Milano sugli scandali bancari.

Arresto di un avvocato coinvolto nell'affare della Banca Romana

Ieri sera dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, è stato improvvisamente arrestato nel suo domicilio l'avvocato Gaetano Bellucci-Sessa. Questi sarebbe seriamente implicato nel losco affare della Banca Romana.

Corre voce, anzi che il Sessa sia appunto la persona che ebbe a servire qualche volta da intermediario fra la Banca Romana e Rocco De Zerbi.

Questi afferma a sua giustificazione che il Bellucci si è arbitrariamente servito del suo nome e del suo credito per farsi pagare le somme in questione.

Sciopero di fornai — Disordini

Si ha da Marsiglia che i fornai si sono messi in sciopero. I panifici militari di Marsiglia e delle città vicine forniscono pane alla popolazione. La folla quieta, staziona davanti ai depositi approvvigionati. Dal Panificio militare essa tentò di saccheggiare un carro carico di pane.

La Regina d'Inghilterra

La Regina d'Inghilterra dopo il soggiorno di Firenze, dove si recherà nel prossimo marzo, alla fine di aprile si recherà a Genova.

Funerali della duchessa di Madrid

A Viareggio, ieri l'altro mattina ebbero luogo i funerali della duchessa di Madrid; vi assistevano l'arciduca Leopoldo Salvatore, i principi Rospigliosi Massimo, il duca Antinori, l'arcivescovo di Lucca ed una rappresentanza municipale di Viareggio.

La salute del re di Spagna

Madrid 1. — Il re è ammalato di rosolia. La *Gaceta* pubblica il bollettino della regia facoltà di medicina il quale annunzia che il re è affetto da leggiera scariatina.

Disordini a Londra

Due mila disoccupati essendo diretti verso il palazzo del parlamento furono dispersi dalla polizia. Avvennero numerose zuffe e si operarono molti arresti.

Nuovi gravissimi danni a Zante

A Zante si è avvertita una nuova e fortissima scossa di terremoto. Parecchie altre case sono crollate. Si crede che i morti ed i feriti siano numerosissimi. Il panico nella popolazione di tutto quel territorio è indescrivibile; la fuga per la campagna è generale. Sono continue le scene strazianti degli abitanti che hanno preso ogni loro avere.

Terremoto in Sicilia

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio ricevuto dal prof. Riccò:

Catania 1. — A Mineo verso le ore 5 1/4 antimeridiane del 31 gennaio furono avvertite due sensibili scosse di terremoto, di cui l'ultima fu avvertita anche a Catania.

Stanotte, alle ore 1,28 una scossa di terremoto da nord ovest a sud-est fu avvertita da parecchie persone. A Mineo alle ore 1,25, 1,27, 1,29, 1,50 ant. furono avvertite delle piccole scosse cui la seconda fu la più forte. Stanotte il cratere centrale eruttò cenere. — I crateri recenti eruttano del fumo.

Processo del Panama

Parigi 1. — Il pubblico è oggi numeroso. Valdeck Rousseau difende Eiffel di cui sostiene l'innocenza. Esamina poscia il contratto stipulato fra Eiffel e la Compagnia del Panama.

Dice che Eiffel ottenne l'omologazione dei suoi conti, e pagò alla Compagnia, dopo quattro mesi quattro milioni dovuti. La Compagnia rinunziò a tutte le altre pretese; non insiste adunque sull'abuso di fiducia.

Valdeck Rousseau dimostra infine che Eiffel spinse attivamente i lavori finché la

Compagnia gli ordinò di sospenderli. Termina dicendo che i 33 milioni attribuiti ad Eiffel sono una leggenda. Il processo fu rinviato a domani.

Parigi 2. — Valdeck Rousseau continua la difesa di Eiffel. Dice che la transazione di Eiffel col liquidatore della Compagnia del Panama fu una transazione coraggiosa di fronte alle accuse lanciate in pubblico dal 1888. Eiffel fu calunniato. Non ha alterate le scritture, non ha avuto in realtà che il beneficio di sette milioni che fu pienamente legittimo. Termina l'arringa chiedendo l'assoluzione di Eiffel.

L'udienza è tolta. Il seguito del processo è rinviato a giovedì per la deliberazione del tribunale. Credesi però che la sentenza non verrà pubblicata giovedì.

Un assassinio per vendetta

A Palermo Ieri l'altro sera il commendatore Notarbartolo di San Giovanni, già Sindaco di Palermo ed ex direttore del Banco di Sicilia, partito dalla stazione di Sciarra non fu visto ad arrivare a Palermo ov'era atteso dai suoi famigliari alla stazione. Il fatto parve tanto grave, che nacque subito il dubbio trattarsi di un delitto. Informata l'autorità di P. S., questa fece procedere ad una indagine lungo tutta la linea, epperò ieri si è scoperto in un fosso presso la stazione di Altavilla il cadavere del commendatore con varie ferite di pugnale. Pare dalle indagini finora fatte che due individui signorilmente vestiti abbiano alla stazione di Termini-Imerese, preso posto nella stessa carrozza di prima classe occupata dal Notarbartolo e che mentre dormiva, sia stato ucciso, indi gettato fuori dal vagone. Gli individui sospetti sono scomparsi. Il movente del delitto sembra che si debba ascrivere a personale vendetta. Le autorità attivamente indagano. La città è vivamente commossa. Il municipio ha issato la bandiera a mezz'asta. Anche a Termini e ad Altavilla, ove il comm. Notarbartolo ora molto conosciuto, l'annuncio dell'assassinio ha impressionato vivamente la cittadinanza. Distaccamenti di truppa e di carabinieri da Termini e da Palermo hanno improvvisato un servizio di perlustrazione lungo la linea per la ricerca dei colpevoli.

TELEGRAMMI

Parigi 2. — Il poeta Bonier e l'istoriografo Chureau d'Augin furono eletti membri dell'Accademia. Pel terzo posto vacante la votazione non diede alcun risultato, nonostante si ripetesse cinque volte la votazione. Zola ch'era uno dei candidati ottenne solamente sei voti. Nell'ultima votazione ne aveva ottenuti dieci.

Madrid 2. — In seguito ad una esplosione di dinamite a Sodar (provincia di Almeria) è crollata una casa. Havvi una diecina di persone fra morti e feriti.

Marsiglia 2. — Lo sciopero dei fornai continua, ma fu assicurata la distribuzione del pane alla popolazione.

Notizie di Borsa

3 febbraio 1893

Ren dita it. god. 1. genn. 1893 da L. 95.30 a L. 95.40	
id. 1 lugl. 1893	» 93.13 a » 93.23
id. austr. in carta ca F. 98.90 a 99.—	
id. » in arg.	» 98.40 a 98.60
Fiorini effettivi da L. 216.50	» 216.75
Bancanote austriache	» 216.50 » 216.75
Marchi germanici	» 128.15 » 128.30
Marengli	» 20.78 » 20.80

Antonio Vittori gerente responsabile

Conversione di Rendita

e titoli ferroviari Austro - Ungarici

In seguito agli accordi presi colla Figliale dallo Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste, il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita e quelli ferroviari Austro-Ungarici, soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi contro la semplice spesa di assicurazione postale.

DIARIO SACRO

per l'anno del Signore 1893 con tutte le vigilie, le feste mobili, fiere e mercati della Provincia di Udine ecc.

Si vende alla LIBRERIA PATRONATO via della Posta, 16, UDINE, a cent. 5 la copia in foglio; a cent. 10 la copia in libretto; e a cent. 15 in libretto legato e con relativa busta.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA COSENTO LA VENDITA

Brevettato per ~~marca~~ deposita dal Governo si uso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata Marco N. 4, casa propria. dare
alle falsificazioni. Esigere sulla scetia e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

DENTI BIANCHI

e sani con uso della rinomatissima Polvere Dentifricia dell'illustre com. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alto, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola e istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

GIUOCOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria
finamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con
scacchiera. L. 5.25
Idem più grande L. 6.65.
Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.
Ginoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 690
numeri racchiusi in scatola L. 3.00.
Rivolgarsi alla Libreria Patronato, via della Posta di
Udine.

422
immagini di Santi in cromo, per
soli cent. 60. Il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
cre si trova alla Libreria Patronato
via della Posta 16, Udine.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che
col giorno 1 gennaio p. v. si aprirà il nuovo Gabinetto idro-elettrico-
terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	" 2.-
Un bagno a vapore	" 2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	" 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	" 2.50
Mezzo bagno	" 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	" 3.-
Un impacco	" 2.-
Un impacco con doccia fredda	" 2.50
Un impacco con doccia scozzese	" 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	" 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	" 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	" 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	" 2.-
Un pediluvio politermico	" 1.-
Un bagno idroelettrico	" 5.-
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno
con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 più con lo sconto del 20 0/0.
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni
per giorni 24 se per 12.
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie
riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un
accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un
piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta
di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con
tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico
se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui pre-
scrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche
reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature e adda
a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione.